

ULTIMA ORA

### TOGLIATTI, UNA VOLTA...

Una volta, durante un Consiglio dei Ministri, Togliatti cavò dalla borsa una mela e si mise a mangiarla. Io dissi a De Gasperi: «Guarda, Alcide, Togliatti sta mangiando una mela». (Mario Scelba intervista su Il Tempo)

# CUORE



Settimanale gratuito

Anno 2 - Numero 36

10 Settembre 1990



C'È LA FILA. UN SUCCESSONE.

## NUOVE, SCONVOLGENTI RIVELAZIONI DI OTELLO MONTANARI



# «DURANTE LA GUERRA CI FURONO DEI MORTI»

Si parla di numerosi scontri a fuoco e addirittura di bombardamenti aerei Togliatti sapeva, ma tacque  
Crollano le quotazioni del partigiano reggiano  
In tutta l'Emilia ritrovati depositi di armi sott'olio  
Iva Zanicchi chiede chiarezza sui fatti di Ligonchio  
Scoperto un nuovo covo dell'Anpi con un poligono di scopone in piena attività  
La segreteria comunista invita alla calma chi vuole processare il Pci: «Abbiamo tre mozioni ma un buco solo»  
Raidue affida una trasmissione sugli anni Quaranta alla studiosa Marta Marzabotto  
Dichiarazione congiunta di Arrigo Boldrini detto «Bulow» e di un partigiano socialista detto «Bulowa»

COUSA NE DICI DI QUESTI DELITTI DEL DOPOGUERRA?  
MAH, SAI... PREFERISCO QUELLI A SFONDO SESSUALE...



ZUCCHER MINOCCIO

## RIDATECI GUARESCHI

Michele Serra

**M**a cosa fu, veramente, il dopoguerra italiano? E la resistenza? Fioriscono in tutto il paese iniziative per ristabilire la verità. Il direttore di Rai due, Giampaolo Sodano, come sempre pone l'accento sull'approfondimento culturale: «È venuta a trovarmi una delegazione di partigiani del Lazio. Pur avendogli ricordato, con franchezza, che io sono romanista, gli ho annunciato la messa in onda di due sceneggiati ispirati agli eroi del periodo: *Il partigiano Gianni*, sponsorizzato dalla nota fabbrica di spuma, e *La ragazza di Bobo*, vita e opere della fidanzata di Bobo Craxi, che con la resistenza non c'entra un tubo, ma con l'eroinismo moltissimo». Sempre ad alto livello l'iniziativa giornalistica del *Corriere della Sera*, che Ugo Stille dirige da New York con grande attenzione ai recenti sviluppi della storia italiana. In un suo editoriale, Stille si chiede perché mai il primo ministro Pella non prenda po-

sizione, e accusa gli italiani, con bonaria ironia, di passare troppe serate a seguire «il Musichiere» e troppo poche a tenersi informati. In uno dei suoi avvincenti articoli di fondo, il senatore a vita Leo Valium difende la resistenza. È il colpo di grazia per i residui sentimenti antifascisti degli italiani. Tutta la stampa nazionale, intanto, continua a festeggiare gli ottantanove anni di Mario Scelba, nato dal 2 settembre al 9 ottobre del 1901. Nella sua abitazione di via Bava Beccaris, l'anziano leader della Dc accoglie affettuosamente i giornalisti per una breve chiacchierata, riassumendo con lucida efficacia il proprio pensiero politico. Primo: patria; secondo: famiglia; terzo: celere. Poi, affaticato dagli anni, fa sgomberare il salotto da una carica della moglie. Si accende, intanto, il dibattito sul neorealismo. Zavattini, De Sica e Rossellini vengono accusati di avere fatto solo propaganda. La critica riabilita Rossellini solo dopo avere stabilito che la scena finale di *Roma città aperta* era stata male interpretata dall'egemonia culturale comunista: non è vero che Anna Magnani cade per terra perché muore, è vero che muore perché cade per terra. La colpa, dunque, non fu dei tedeschi ma del selciato di Roma, da sempre dissestato. Le polemiche sul dopoguerra vengono abbandonate dai giornali, che si dedicano tutti al nuovo argomento d'attualità, possibile che il selciato di Roma, quarant'anni dopo, continui ad essere causa di incidenti così gravi?

## SMORTI DI REGGIO EMILIA

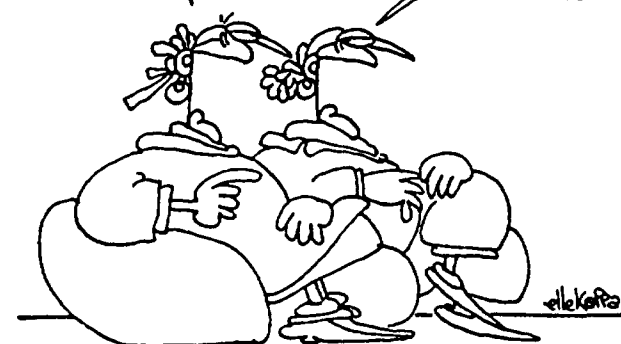
Piergiorgio Paterlini

**N**oi di Reggio Emilia siamo sfortunati, tutto qui. Intelligenti, furbi e ricchi quanto quelli di Parma, se non di più. Solo che non riusciamo a farci valere. Il Parma è in serie A e la Reggiana in B. A Parma c'è l'Università e a Reggio solo una misera dipendenza di quella bolognese. Più un'umiliazione che altro. Parma ha una fiera che si vede dall'autostrada, Reggio ne ha una che non si vede neanche da Reggio. Parma aveva un aeroporto con una pista troppo corta per i voli nazionali e Reggio una bella pista lunga lunga. A Parma funzionano i voli per Roma, a Reggio quelli per i paracadutisti del-

la domenica. Sull'orario ferroviario, per alcuni treni c'è scritto: «Ferma a Piacenza, Parma, Modena, Bologna». Poi, più in piccolo: «Ferma anche a Fidenza e Reggio Emilia». Una provocazione. Parma ha due caselli autostradali, Reggio uno. Perfino la gente che viene alla festa nazionale di Cuore - che si fa a Montecchio in provincia di Reggio Emilia - esce o scende a Parma. Ci aveva provato coraggiosamente l'Azienda gas-acqua a rimettere un po' a posto le cose

lista) della Provincia per ottenere il secondo casello autostradale. Una responsabile forza di governo deve decidere. Che ci sia a fare la crema degli imprenditori cooperativi e privati e dei banchieri se poi l'immagine della città non decolla? L'obiettivo primario non poteva che essere la valorizzazione delle risorse pecuniarie esistenti. E Parma - se Dio vuole - nel triangolo della morte non c'era. Parma avrà anche un proprio Consolato a Parigi, ma non ha un Otello Montanari. Non è colpa nostra se riusciamo a far venire qui la televisione e i grandi inviati solo per le licenze-premio del Br Francesco Luni. Noi reggiani - comunista in testa - riusciamo a venderci bene solo con prodotti ben ben stagionati: il Parmigiano Reggiano e vendet- te di almeno quarant'anni fa

LE BRIGATE ROSSE SONO FIGLIE DEI COMUNISTI  
ADESSO DONAT CATTIN TORNA A CASA E FA I CONTI CON LA MOGLIE



## CONVEGNO A ROMA

Come mai molti politici, intellettuali, ricercatori sentono il bisogno di ridiscutere la Resistenza, il Risorgimento, la Rivoluzione Francese? In un seminario internazionale tenuto nei giorni scorsi a Roma, si è discusso dell'interessante fenomeno e dei suoi aspetti culturali, politici, psicologici e morali. Negli atti finali del convegno si avanza una tesi molto suggestiva: e cioè che «quasi tutte le persone che in questi ultimi anni rimettono in discussione la storia per ottenere un immediato vantaggio politico sono con ogni probabilità delle GROSSISSIME TESTA DI CAZZO».